



*Puntata del 1° febbraio 2010*

**Dopo i successi a Bolzano e Modena**

**L'ELEKTRA DI STRAUSS INFIAMMA I PIACENTINI**

**D**opo il felice esordio del 15 gennaio scorso a Bolzano e la ripresa a Modena il 23, sabato sera, 29 gennaio, *Elektra* è andata in scena al Municipale di Piacenza. La tragedia di Hugo Von Hofmannsthal mediata da Sofocle e musicata da Richard Strauss, coprodotta dai teatri di Bolzano, Piacenza, Ferrara e Modena ha rinnovato un calorosissimo successo di pubblico e di critica che ne conferma e ne giustifica la presenza nei cartelloni più importanti del mondo. L'opera, di grande drammaticità espressiva, indaga le passioni e i tormenti più sofferti della psiche, l'odio e la vendetta, ma anche amore e maternità, sempre però portati all'eccesso in un vortice sfrenato che condurrà comunque ad una sconfitta, la morte dei fedifraghi Clitemnestra ed Egisto ad opera di Oreste, il fratello creduto morto e tornato per compiere la vendetta e della stessa Elektra che dopo una parossistica danza di gioia, cadrà morta dopo essersi vendicata.

La tragedia si gioca sul desiderio di vendetta di Elet-





tra, tenuta praticamente come una schiava, seppure nel castello regale, dalla madre Clitemnestra, rea di aver ucciso con l'aiuto del suo amante Egisto, il marito e padre di Elettra, Agamennone, di ritorno dalla guerra di Troia. In questa sua smania di punizione, coinvolge la sorella Crisotemis che dapprima tentenna lasciandosi poi convincere in un frenetico dialogo con la

sorella, dissimulando una sorta di amore morboso e cercando di sottrarla al suo desiderio di pace e maternità.

La stessa ambigua passione che dimostrerà a Oreste convincendolo ad uccidere la madre ed Egisto. Strauss e Hofmannsthal, pur tracciando le tensioni della tragedia sofoclea, hanno inteso dipanare una storia psicotica e perversa di una normale famiglia di fine secolo.

Lo spettacolo, curato dal regista Manfred Schweigkofler, era tutto giocato su due dimensioni realizzate con due torrette poste ai lati del palcoscenico in tubi innocenti collegate da un praticabile che sovrastava il palcoscenico a una decina di metri d'altezza a significare il potere, la corte, il cerimoniale in alto e in basso, l'Ade e la vicinanza della morte.

L'orchestra, composta dalle compagini della Haydn di Bolzano e della Regionale dell'Emilia Romagna per un organico di oltre cento elementi, e splendidamente diretta da Gustav Kuhn, era posizionata nella parte più interna del palcoscenico in quanto il golfo mistico fungeva da profondità infernale.

Elektra era Elena Popovskaia, che, dotata di grandi capacità vocali, si è ben districata anche nella



parte di scrittura più acuta e tendente al grido, cedendo qualche cosa



alla drammaticità interpretativa, ma fornendo comunque una prova più che convincente. La sorella Chrysothemis, ha visto in Maida Hundeling una interprete fortemente calata nel personaggio, con voce soprannaturale drammatica, tipicamente wagneriana con espressioni violente e intense.

Grande prova di Anna Maria Chiuri, prima italiana a ricoprire questo ruolo nella lingua originale, che ha tratteggiato una Clytemnestra più che credibile nella sua perfidia e che,

con Elettra, nel momento drammaturgicamente più importante dell'opera, ha dato vita ad un duetto di grande intensità e vigore emotivo. Eccellente la scena isterica dell'ascesa al potere lungo la ripida scala metallica, che avrebbe messo a dura prova anche gli "alpinisti" più esperti.

Incisivi e più che all'altezza della partitura tutti gli altri componenti del cast, degni corollari delle tre "primedonne".

(30 gennaio 2009)

## L'ALMANACCO

🦋 L'almanacco di oggi riporta un anniversario particolarmente caro non solo agli appassionati d'opera di tutto il mondo, ma a tutti i parmigiani: infatti il primo febbraio 1922 nasceva a Pesaro, ma di origini parmigiane, **Renata Tebaldi**, "voce d'angelo" come la definì Toscanini e la cui presentazione non necessita di ulteriori particolari, se non che



debuttò nel 1944 a Rovigo col personaggio di Elena nel *Mefistofele* e che si ritirò definitivamente con un memorabile concerto alla Scala nel 1976. In questa carriera più che trentennale ha cantato in tutti i più importanti teatri del mondo con i più famosi cantanti e direttori d'orchestra. Ci ha lasciato il 19 dicembre 2004, nella sua casa di San Marino.

✈ Sempre oggi, ma nel 1927 nasceva un altro grande della lirica degli anni Cinquanta, il tenore piacentino **Flaviano Labò**, grande interprete del repertorio verdiano e verista. Il debutto avvenne nel 1954 a Piacenza in *Tosca*, come nella stessa città fu il suo addio nel 1989 con Gabriele Adorno nel *Simon Boccanegra*. In mezzo tante *Forza del destino* e *Turandot*, Scala e Metropolitan. Però tragicamente in un incidente stradale nella nebbia di Melegnano il 13 febbraio 1991.



✈ E, per rimanere in tema di *Elektra*, **Hugo Von Hofmannsthal**, scrittore e drammaturgo austriaco, autore anche di diversi libretti d'opera prevalentemente per Richard Strauss (*Elektra*, *Der Rosenkavalier* e *Ariadne auf Naxos* e altri meno noti). Avrebbe compiuto oggi 136 anni, essendo nato a Vienna il primo febbraio 1874. Morì sempre nella capitale austriaca il 15 luglio 1929.



LE FOTO:

pag. 1: *Elena Popvskaya (Elektra)*

pag. 2: a) *Maida Hundeling (Chrysothemis)*; b) *La scenografia dell'opera*

pag. 3: a) *Anna Maria Chiuri (Klytemnestra)*; b) *Renata Tebaldi*

pag. 4: a) *Flaviano Labò*; b) *Hugo von Hoffmannstahl*